

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
27	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	18/02/2019	<i>EX FCU, IL PASSAGGIO ALLE FERROVIE ANCORA IN ALTO MARE</i>	2
4	Le Cronache del Salernitano	18/02/2019	<i>"NECESSARIO TROVARE SOLUZIONI ALTERNATIVE CHE NON LEDANO I DIRITTI DEI LAVORATORI"</i>	3
6	Roma	18/02/2019	<i>CHIUSURE DOMENICALI, LA CISAL TERZIARIO SALERNO: "SOLUZIONI ALTERNATIVE"</i>	4
6	Roma - Ed. Basilicata	18/02/2019	<i>CHIUSURE DOMENICALI, LA CISAL TERZIARIO SALERNO: "SOLUZIONI ALTERNATIVE"</i>	5
Rubrica Cisal: web				
	CagliariOggi.It	18/02/2019	<i>IN SARDEGNA, STESSA SORTE RIGUARDO' CARBONIA UN PAIO DI ANNI FA. MA POTREBBE TRATTARSI SOLO DI UN FA</i>	6
	NuoroNews.It	18/02/2019	<i>IN SARDEGNA, STESSA SORTE RIGUARDO' CARBONIA UN PAIO DI ANNI FA. MA POTREBBE TRATTARSI SOLO DI UN FA</i>	9
	Olbia24.It	18/02/2019	<i>CHIUDE IL PUNTO ENEL DI ALGHERO</i>	12
	OristanoNews.It	18/02/2019	<i>CHIUDE IL PUNTO</i>	14
	PortoTorres24.It	18/02/2019	<i>IN SARDEGNA, STESSA SORTE RIGUARDO' CARBONIA UN PAIO DI ANNI FA. MA POTREBBE TRATTARSI SOLO DI UN FA</i>	17
	Sassarinews.it	18/02/2019	<i>IN SARDEGNA, STESSA SORTE RIGUARDO' CARBONIA UN PAIO DI ANNI FA. MA POTREBBE TRATTARSI SOLO DI UN FA</i>	20
	AGRO24.IT	17/02/2019	<i>CHIUSURE DOMENICALI, LE PROPOSTE DELLA CISAL</i>	22
	Dentrosalerno.it	17/02/2019	<i>SALERNO: CISAL TERZIARIO SU CHIUSURA DOMENICALE ESERCIZI COMMERCIALI</i>	24
	Foggiatoday.it	17/02/2019	<i>TENSIONI IN ATAF, L'AZIENDA DEVE RESTITUIRE 300MILA EURO AI LAVORATORI MA VUOL DARE LA META' (A RATE</i>	25
	Ilgrecale.it	17/02/2019	<i>TENSIONI IN ATAF, L'AZIENDA DEVE RESTITUIRE 300MILA EURO AI LAVORATORI MA VUOL DARE LA META' (A RATE</i>	26
	Ilpiacenza.it	17/02/2019	<i>GRANDE ALBERGO ROMA, RITRATTI - GRANDI DONNE IN MUSICA</i>	28
	Lusciano.Virgilio.It	17/02/2019	<i>CHIUSURE DOMENICALI DEI NEGOZI: LE PROPOSTE DELLA CISAL - SALERNONOTIZIE.IT</i>	30
	Salernonotizie.it	17/02/2019	<i>CHIUSURE DOMENICALI DEI NEGOZI: LE PROPOSTE DELLA CISAL</i>	31

Ferrovia

Ex Fcu, il passaggio alle Ferrovie ancora in alto mare



Rondoni a pag. 29



Il binario nuovo già rotto

Ex Fcu, il passaggio è in alto mare

► La migrazione alla Rete ferroviaria italiana è ancora in stand-by, la situazione è al limite

► La rottura del binario nuovo, i bulloni e altro materiale abbandonato, solo la punta dell'iceberg

FERROVIA

Un silenzio fragoroso. "Sine die" il passaggio dell'ex Fcu a Rete Ferroviaria Italiana, nonostante l'ennesima indiscrezione, fine maggio. Percorso inevitabilmente condizionato da situazioni al limite ed anche oltre. I lavori di ammodernamento da Città di Castello a Ponte San Giovanni sarebbero argomento di un lungo "report" e di contestazioni. Così la rottura del binario "nuovo", posato nei mesi scorsi, e l'utilizzo di quello "vecchio" alla stazione tifernate appaiono come la punta dell'iceberg. Piastre e bulloni abbandonati lungo la linea, segnaletica e panchine mancanti a più di cento giorni dalla riattivazione del servizio rafforzano l'ombra di precarietà che ha sempre aleggiato sulla decisione. Nodi da sciogliere prima dell'arrivo di Rfi. Quando? Come? In una lette-

ra alle organizzazioni di categoria Umbria Mobilità disegnò una "road map" oggi sulla carta. «L'operazione dovrebbe concludersi il 28 dicembre, data attualmente prevista per il conferimento del ramo d'azienda nella new-co e contestuale acquisto di 100% del capitale sociale da parte di Rfi con piena operatività del trasferimento dal 1 gennaio 2019». Passaggi intermedi, scanditi dall'informativa a Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa **Cisal** Ugl, la «stipula tra Regione e UM di una nuova concessione di servizio ed un nuovo contratto di programma» e la costituzione di «una new-co interamente partecipata da UM cui conferire il ramo d'azienda ferroviario». Il successivo accordo sottoscritto dalle parti lasciava intendere la nascita della new-co Ferro srl e la conclusione della telenovela. Ma, co-

me accaduto troppo volte all'ex Fcu, a distanza di tempo tutto è in alto mare. Per il cambiamento del management compartimentale di Rfi, sussurra qualcuno. Perché non è ancora pronta la documentazione necessaria, bisbigliano altri. Ferrovia tra incudine e martello. Utenti imbufaliti per orari non rispondenti alle loro necessità e non concertati, bus sostitutivi "sold out", tempi di percorrenza da carrozza a cavalli, indifferenza di gestore e politici. Temi del confronto che cerca il "Comitato pendolari stufi" per rompere l'isolamento dell'Altotevere, ricevuto il testimone dall'Associazione Il Mosaico. Presentazione e illustrazione del programma alle 18,15, Hotel Le Mura, Città di Castello.

Walter Rondoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISAL TERZIARIO / Il segretario Giovanni Giudice dice no alla chiusura domenicale

«Necessario trovare soluzioni alternative che non ledano i diritti dei lavoratori»

«Piuttosto che la chiusura domenicale, si potrebbero studiare soluzioni alternative che non ledano i diritti dei lavoratori e che, al contempo, salvaguardino le attività commerciali, già in grossa difficoltà da ormai più di un decennio». Il segretario generale della **Cisal** Terziario Salerno, Giovanni Giudice, fa il punto sul disegno di legge nato dall'intesa tra Movimento Cinque Stelle e Lega che prevede la chiusura dei negozi e dei centri commerciali per la metà delle domeniche dell'anno. «Come possono stare chiusi gli esercizi commerciali in giorni particolari come quelli festivi, nei quali, per molti, il volume di affari aumenta?» - si chiede il numero uno della **Cisal** Terziario - «I lavoratori devono riposare: è un diritto

sacrosanto, sancito e garantito dalla Costituzione, dal codice civile, dalle leggi dello Stato e dal Contratto collettivo nazionale. Ciò che deve essere chiaro, però, è che la questione delle chiusure domenicali e quella del riposo dei dipendenti viaggiano su due binari separati. Il riposo settimanale non deve essere vincolato alla domenica: ovviamente, è chiaro che i lavoratori preferiscano il riposo nel fine settimana ma, ragionando tutti insieme, possono essere trovate delle soluzioni. Innanzitutto, con una migliore articolazione settimanale dei turni che riesca a coprire sette giorni. Questo, anche se dovrebbe essere superfluo specificarlo, non dovrebbe sicuramente implicare turni lavorativi di 12 ore a dipendente».



Nello specifico, secondo Giovanni Giudice, «con le chiusure domenicali dei centri commerciali, molti negozi perderebbero almeno un buon 70% del proprio volume d'affari dal momento che il grosso degli incassi di queste attività è relativo a questa parte della settimana». «Non si può intervenire indiscriminatamente - conclude il segretario Giudice - Bisogna tenere in considerazione tutti i fattori e tutte le componenti e cercare, poi, di trovare la quadratura del cerchio».



GIUDICE: «IL RIPOSO SETTIMANALE NON DEVE ESSERE NECESSARIAMENTE VINCOLATO AL SETTIMO GIORNO»

Chiusure domenicali, la **Cisal Terziario Salerno: «Soluzioni alternative»**

SALERNO. «Piuttosto che la chiusura domenicale, si potrebbero studiare soluzioni alternative che non ledano i diritti dei lavoratori e che, al contempo, salvaguardino le attività commerciali, già in grossa difficoltà da ormai più di un decennio». Il segretario generale della **Cisal** Terziario Salerno, Giovanni Giudice, fa il punto sul disegno di legge - nato dall'intesa tra Movimento Cinque Stelle e Lega - che prevede la chiusura dei negozi e dei centri commerciali per la me-

tà delle domeniche dell'anno. «Come possono stare chiusi gli esercizi commerciali in giorni particolari come quelli festivi, nei quali, per molti, il volume di affari aumenta? - si chiede Giudice - . I lavoratori devono riposare: è un diritto sacrosanto, sancito e garantito dalla Costituzione, dal codice civile, dalle leggi dello Stato e dal Contratto collettivo nazionale. Ciò che deve essere chiaro, però, è che la questione delle chiusure domenicali e quella del riposo dei dipendenti

viaggiano su due binari separati. Il riposo settimanale non deve essere vincolato alla domenica: ovviamente, è chiaro che i lavoratori preferiscano il riposo nel fine settimana ma, ragionando tutti insieme, possono essere trovate delle soluzioni. Innanzitutto, con una migliore articolazione settimanale dei turni che riesca a coprire sette giorni. Questo, anche se dovrebbe essere superfluo specificarlo, non dovrebbe sicuramente implicare turni lavorativi di 12 ore a dipendente». Nel-

lo specifico, secondo Giovanni Giudice, «con le chiusure domenicali dei centri commerciali, molti negozi perderebbero almeno un buon 70% del proprio volume d'affari dal momento che il grosso degli incassi di queste attività è relativo a questa parte della settimana. Non si può intervenire indiscriminatamente - conclude il segretario Giudice - Bisogna tenere in considerazione tutti i fattori e tutte le componenti e cercare, poi, di trovare la quadratura del cerchio».



GIUDICE: «IL RIPOSO SETTIMANALE NON DEVE ESSERE NECESSARIAMENTE VINCOLATO AL SETTIMO GIORNO»

Chiusure domenicali, la **Cisal Terziario Salerno: «Soluzioni alternative»**

SALERNO. «Piuttosto che la chiusura domenicale, si potrebbero studiare soluzioni alternative che non ledano i diritti dei lavoratori e che, al contempo, salvaguardino le attività commerciali, già in grossa difficoltà da ormai più di un decennio». Il segretario generale della **Cisal** Terziario Salerno, Giovanni Giudice, fa il punto sul disegno di legge - nato dall'intesa tra Movimento Cinque Stelle e Lega - che prevede la chiusura dei negozi e dei centri commerciali per la me-

tà delle domeniche dell'anno. «Come possono stare chiusi gli esercizi commerciali in giorni particolari come quelli festivi, nei quali, per molti, il volume di affari aumenta? - si chiede Giudice - . I lavoratori devono riposare: è un diritto sacrosanto, sancito e garantito dalla Costituzione, dal codice civile, dalle leggi dello Stato e dal Contratto collettivo nazionale. Ciò che deve essere chiaro, però, è che la questione delle chiusure domenicali e quella del riposo dei dipendenti

viaggiano su due binari separati. Il riposo settimanale non deve essere vincolato alla domenica: ovviamente, è chiaro che i lavoratori preferiscano il riposo nel fine settimana ma, ragionando tutti insieme, possono essere trovate delle soluzioni. Innanzitutto, con una migliore articolazione settimanale dei turni che riesca a coprire sette giorni. Questo, anche se dovrebbe essere superfluo specificarlo, non dovrebbe sicuramente implicare turni lavorativi di 12 ore a dipendente». Nel-

lo specifico, secondo Giovanni Giudice, «con le chiusure domenicali dei centri commerciali, molti negozi perderebbero almeno un buon 70% del proprio volume d'affari dal momento che il grosso degli incassi di queste attività è relativo a questa parte della settimana. Non si può intervenire indiscriminatamente - conclude il segretario Giudice - Bisogna tenere in considerazione tutti i fattori e tutte le componenti e cercare, poi, di trovare la quadratura del cerchio».



1RWLJHGHR

&HUFDLQ

79

127,=(

9,'(2

9,*1(77(

3ULPD S OXW OBIUGH ODO ODUJLQ OISR OWOLO XBDV OPROWXUD OREFLHQWYH OHSJHW W OEROR ODDOXWH

3JJIVXI OYGI I +EW

7GSTVM PI 1MKPMSVM 3JJIVXI HIM *TEGM

7'346- (-

FDJOLDU OQRJWL O O BJKH O ERQD O DVVH O YEKLXGH L O QS O VDR O JKHUR

(GLJLRQL /RFDOL
6DVVDUL
2OELD
\$OJKHUR
1XRUR
2ULVWDQR
3RUWR 7RUUHV

6 2

_ & R Q G L Y L X W L P Y L U C H R R Q G D J J L

,Q 6DUGHJQD VWHVVD VRUWH ULJXDUGz &DUERQD &DUERQD XQ SDL
DQQL ID 0D SRWUHEEH WUDWWDUVL VROR GL XQ IDWWR GL WHPSR O (YROR GL YROR
(QHO VSDULUj XQ SR DOOD YROWD GDO @/77H L \$ 6 2 / V R \$ 5 1 F S H S & 2 5
RQHUH VDUj D FDULFR GHOOXWHQJD)HGHU(QHUJLD &LYDO KD SURYDWR D IDU UL:
FRQWUDULDWD

4,8%, 1384717, \$* 1,52
675,772 6\$6655,9,\$9//,\$77,971
35/(,92
6(54,1,1/\$77(2/8(%\$77(\$1&+(
1\$99/12
58%< 9,7725,\$ &2/ %2186 3(5 \$/*+(52
1\$'.' (6\$17,6 818(55,(5\$3(5 /\$
5*,21(
(15*(/,%(5\$/3(5 /\$ 6\$5'(*1\$ 3\$5,6, ,1
7285
,&,277, (6\$/9,3\$1,&Z75\$, *5,//,1,
/\$77(\$ &(17(6,075(*8\$5\$0\$7\$
,)1\$/ (*,+7 6723 ,1 6(0,).1\$/(3(5 /\$
,1\$02

&KLXGH L Q B I Q Q \$ R J K H U R

\$/*+(52 È FRQIHUPDWR &RQFOXVR LO FRQIURQWR QDJLRQDOH D 5RPD FRQ
O (FKKH GRSR OH YRORQWj GLFKLDUDWH IUD OXJOLR H DJRVWR GL YROR
FKLXGHUH WXWWL H 3XQWL (QHO G ,WDOLD FRUHHJJH O LQLJLDWLYD SU
SLDQR GL FKLXVXUH SHU 3XQWL (QHO FKH VROR RJJL PRGLLFD D IUD
DQFKH LO SXQWR GL \$OJKHUR)HGHU(QHUJLD &LYDO KD SURYDWR D IDU UL:
O DJLHQGD PD VHQJD VXFHHVVR @6DUj XQ SUREOHPD GL VLEXUR GHUOR FO
LO ODSLGDULR FRPPHQWR GHOO VLQGGDFDWR



,Q 6DUGHJQD VWHVVD VRUWH ULJXDUGz &DUERQD &DUERQD XQ SDL
WUDWWDUVL VROR GL XQ IDWWR GL WHPSR O (YROR GL YROR
WHUULWRULR H LO PDJJLRUH RQHUH VDUj D FDULFR GHOOXWHQJD)HGHU(QHUJLD &LYDO
QRQ FRQGLYLGH TXHVVD GHFLVLRQH H SL LQ @6LDPR FRQWUDUL SRLFKp O DJLHQGD LQ JHQH
JHVWLUH SL GLUHWWDPHQWH L VXRL FOLHQWL VXO ZHE PD FUHGLDPR FKH LQ SDUWLFRODU P
VXG QRQ JUDGLUDQQR TXHVVD VWUDWHJLD DJLHQGD OHR J SRLFKp LQ HURQWV
YROWH OD FRPSUHQVLRQH GHOOH SUREOHPDWLFKH IDQQR OD GLTIHUHQJD

@&UHGLDPR FKH SURSULR LQ XQ PRPHQWR FRPH TXHOOR DWXDOH SHUGH
FRQWDWR FRQ L FOLHQWL VLD GDOHWHULR JSHU @1RELHWWLYR DJLHQGDOI
PDQWHQHUH OD FOLHQWHOD LO SL SRVLELOH FRQ (QHO
,O ULIHULPHQWR DVVROWR VLQR DG RJJL GDO SHUVRQDOH DOOQLQWHUQR GI
VHPSUH VWDWR XQD JDUDQJLD GL GLDORJR GL ILGXFLD SHU WXWWD OD FO

& \$ * / , \$ 5 , 2 * * , , 7



































